



INTER-ACT Metodologia di Implementazione delle Attività e della Valutazione

Authors



IDEC S.A., Grecia



DEKAPLUS Business
Services Ltd, Cipro



Union degli Assessorati,
Italia



PASCAL Private English
School, Cipro



AMKE IASIS, Grecia



8D GAMES, Paesi Bassi

Disclaimer

Il Progetto INTER-ACT è finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia nazionale. Né l'Unione Europea, né l'EACEA o l'Agenzia Nazionale possono essere ritenute responsabili.

Introduzione

INTER-ACT - Metodologia di Implementazione delle Attività e della Valutazione

Contesto

La Metodologia di Implementazione delle attività di INTER-ACT ha l'obiettivo di guidare gli insegnanti di scuola primaria e assisterli nel:

- a) Comprendere i principi, i valori e gli argomenti trattati dal libro INTERACT e il modo migliore di utilizzarlo come strumento di apprendimento.
- b) Valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento corrispondenti nella propria classe, attraverso l'implementazione del metodo di valutazione INTER-ACT.

La metodologia INTER-ACT è stata sviluppata sulla base dei dati raccolti da studenti e insegnanti in Grecia, Cipro, Italia e Paesi Bassi nell'autunno del 2023. Nello specifico, il consorzio del progetto INTER-ACT ha raccolto dati da un totale di 123 studenti e 65 insegnanti provenienti dai 4 paesi. Più specificamente, la metodologia è stata sviluppata sulla base di:

- a) Divario di competenze degli insegnanti di scuola primaria, relativamente alle classi di istruzione primaria inclusive, le pratiche pertinenti e l'accesso agli strumenti di istruzione inclusiva; la metodologia identifica ciò che gli insegnanti devono sapere per supportare l'inclusione dei bambini rifugiati e migranti nelle loro classi, aiutandoli nel contempo a sviluppare competenze interpersonali e una mentalità europea

- b) Incidenze reali nelle scuole dell'UE; il consorzio del progetto ha identificato i problemi reali che insegnanti e bambini affrontano ogni giorno per quanto riguarda l'inclusione di studenti rifugiati e migranti nelle scuole.

Attraverso i suoi 4 capitoli, la Metodologia INTER-ACT descrive quanto segue:

- a) Il contest di dell'Istruzione Inclusiva
- b) I parametri/la struttura dell'attività di implementazione e valutazione del libro INTER-ACT
- c) Buone pratiche di Istruzione Inclusiva
- d) Gli argomenti che saranno trattati nel Libro INTER-ACT

Capitolo 1

Il concetto di Istruzione Inclusiva

1. Introduzione

L'istruzione inclusiva è un principio fondamentale nei moderni sistemi educativi, che riflette un impegno ad abbracciare diversità ed equità e a garantire che ogni studentessa o studente, indipendentemente dal proprio background o dalle proprie capacità, possa prosperare nell'ambiente educativo. Va oltre l'integrazione di studentesse e studenti con disabilità nelle classi tradizionali; celebra le differenze, promuove la comprensione e coltiva un ambiente in cui studentesse e studenti si sentano apprezzati, rispettati e supportati.

Nell'ambito di INTER-ACT, questa metodologia è stata progettata per aiutare gli insegnanti della scuola primaria ad abbracciare un'istruzione inclusiva, comprendendone i principi e il significato. Questo capitolo esplora i concetti fondamentali di istruzione inclusiva e ne chiarisce l'importanza nel panorama educativo.

2. Definire l'Istruzione Inclusiva

Nella sua essenza, l'istruzione inclusiva incarna la convinzione che tutti abbiano diritto a un'istruzione di qualità in un ambiente di supporto e di crescita. Trascende i confini dei paradigmi educativi tradizionali, sostenendo l'integrazione di tutte le studentesse e tutti gli studenti, indipendentemente dalla presenza di disabilità, differenze linguistiche, differenze nel background culturali e disparità socioeconomiche. L'istruzione inclusiva riconosce e accoglie tutte le esigenze di apprendimento, abbracciando una comunità inclusiva in cui la diversità non è semplicemente tollerata ma celebrata.

2. a. L'Importanza di un'Istruzione Inclusiva

Promuovere equità e giustizia sociale: l'istruzione inclusiva funge da catalizzatore per il cambiamento sociale smantellando le barriere all'apprendimento e creando opportunità per tutte le studentesse e tutti gli studenti di partecipare e avere successo. Affrontando le disuguaglianze sistemiche e incoraggiando una cultura di accettazione e rispetto, l'istruzione inclusiva promuove equità e giustizia sociale all'interno delle istituzioni educative.

La ricerca sostiene l'impatto positivo dell'istruzione inclusiva sull'equità e sulla giustizia sociale. Secondo la pubblicazione UNESCO "Linee guida politiche sull'inclusione nell'istruzione", l'istruzione inclusiva è essenziale per promuovere la coesione sociale e ridurre le disparità nell'accesso all'istruzione e nel raggiungimento di risultati.

Miglioramento dei risultati di apprendimento: la ricerca dimostra costantemente che gli ambienti di istruzione inclusivi producono risultati positivi per tutte le studentesse e tutti gli studenti, indipendentemente dal loro background o dalle loro capacità. Abbracciando prospettive e stili di apprendimento diversi, le classi inclusive promuovono creatività, pensiero critico e collaborazione, portando a migliori prestazioni accademiche e sviluppo olistico.

Studi come la metanalisi condotta da Forlin et al. confermano i benefici accademici dell'istruzione inclusiva per studentesse e studenti con e senza disabilità. Hanno scoperto che l'istruzione inclusiva porta a risultati accademici e sviluppo sociale migliori per tutte e tutti.

Incoraggiare empatia e comprensione: l'istruzione inclusiva coltiva l'empatia e la comprensione tra studentesse e studenti, senso di appartenenza e comunità. Attraverso interazioni significative con coetanei provenienti da contesti diversi, "si sviluppano empatia, tolleranza e rispetto per gli altri, ci si prepara a prosperare in un mondo sempre più interconnesso e multiculturale".

L'Agenzia Europea per I Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva (European Agency for Special Needs and Inclusive Education) enfatizza il ruolo dell'istruzione inclusiva nella promozione della coesione sociale e della comprensione interculturale. Classi inclusive offrono a studentesse e studenti opportunità di imparare gli uni dagli altri e sviluppare empatia e comprensione.

Costruire società inclusive: instillando valori e principi inclusivi fin dalla tenera età, l'istruzione inclusiva getta le basi per costruire società più inclusive ed eque. Coltivando una generazione di cittadine e cittadini compassionevoli e socialmente responsabili, l'istruzione inclusiva contribuisce alla creazione di un mondo più giusto, tollerante e armonioso.

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite sottolineano l'importanza dell'istruzione inclusiva nella promozione di società sostenibili e inclusive. L'obiettivo 4 mira a garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa per tutte e tutti, sottolineando il ruolo dell'istruzione nel promuovere l'inclusione sociale e la promozione di società pacifiche e inclusive.

2. b. Facilitare l'apprendimento tra pari e le reti di supporto

Facilitare l'apprendimento tra pari e le reti di supporto è un pilastro dell'istruzione inclusiva, che offre innumerevoli vantaggi per studentesse e studenti provenienti da contesti diversi, compresi bambine e bambini immigrati o con risorse limitate. La ricerca di Harry e Klingner sottolinea l'importanza di pratiche inclusive per studentesse e studenti culturalmente e linguisticamente diversi, evidenziando la necessità di ambienti di apprendimento collaborativi che supportino le esigenze di tutte e tutti.

Le classi inclusive offrono opportunità di collaborare, condividere conoscenze e ricevere supporto nel percorso educativo. Questo approccio collaborativo non solo migliora i risultati accademici, ma promuove anche lo sviluppo sociale ed emotivo tra studentesse e studenti, in particolare tra coloro che affrontano sfide legate all'immigrazione o a disponibilità limitate di risorse. Attraverso la collaborazione, studentesse e studenti sono esposti a prospettive e stili di apprendimento diversi, promuovendo una comprensione più profonda e migliorando le capacità di pensiero critico.

Inoltre, l'apprendimento tra pari e le reti di supporto contribuiscono in modo significativo a coltivare un clima positivo in classe. Studentesse e studenti si sentono apprezzati e rispettati quando viene data loro la possibilità di contribuire all'apprendimento reciproco, favorendo maggiore motivazione e impegno. Le relazioni positive formate attraverso le interazioni tra pari aiutano anche a combattere l'isolamento sociale, creando un senso di appartenenza tra coloro che potrebbero sentirsi emarginati a causa del loro stato migranti o della mancanza di risorse.

Per coloro che affrontano sfide come barriere linguistiche o problemi di adattamento culturale, l'apprendimento tra pari diventa particolarmente prezioso. Offre l'opportunità di ricevere supporto e incoraggiamento dai pari, migliorando sicurezza e autostima. Inoltre, studentesse e studenti senza tali problemi traggono beneficio dall'interazione con i loro pari, che rafforzano empatia, comprensione e accettazione di background ed esperienze diverse.

Gli educatori svolgono un ruolo cruciale nel favorire l'apprendimento tra pari e le reti di supporto all'interno di classi inclusive. Creano opportunità strutturate per la collaborazione, come progetti di gruppo o sessioni di tutoraggio tra pari, e offrono indicazioni su come migliorare le capacità di

comunicazione efficace e il lavoro di squadra. Adottando una cultura di collaborazione e supporto reciproco, gli educatori contribuiscono in modo significativo al successo accademico e al benessere generale di studentesse e studenti, in particolare di quelli che affrontano sfide diverse.

In sintesi, l'apprendimento tra pari e le reti di supporto sono componenti integrali dell'istruzione inclusiva che promuovono il successo accademico, l'integrazione sociale e dinamiche di classe positive, in particolare tra studentesse e studenti provenienti da contesti diversi, inclusi bambini immigrati o con risorse limitate. Accogliendo la collaborazione e valorizzando i contributi di tutte e tutti, le classi inclusive creano ambienti in cui chiunque può prosperare.

3. Il ruolo dell'UE

L'Unione Europea svolge un ruolo fondamentale nel promuovere l'istruzione inclusiva nei suoi Stati Membri. Il monitoraggio dei progressi degli Stati Membri verso il raggiungimento di un'istruzione inclusiva avviene durante il Semestre Europeo e attraverso la Relazione di Monitoraggio del Settore dell'Istruzione e della Formazione (Education and Training Monitor). Questo rapporto non solo traccia i progressi, ma fornisce anche prove preziose sul ruolo fondamentale dell'istruzione nella lotta alle disuguaglianze e nella promozione dell'inclusione sociale. Oltre al monitoraggio, la Commissione implementa attivamente varie azioni per promuovere l'istruzione inclusiva, come:

- Istituzione di un gruppo di lavoro ET 2020 sulla promozione di valori comuni e istruzione inclusiva. Questo gruppo ha curato un conciso compendio online delle migliori pratiche nel campo, accessibile tramite Yammer.
- Avvio di programmi che coinvolgano *role model* positivi per promuovere l'inclusione sociale e prevenire l'esclusione e la radicalizzazione violenta tra i giovani.
- Sviluppo di un kit di strumenti su misura per gli operatori giovanili che interagiscono con i giovani a rischio di emarginazione.
- Istituzione di un Premio Europeo per l'Inclusione Sociale attraverso lo Sport.

Inoltre, il programma Erasmus+ contribuisce significativamente a supportare iniziative e attività mirate allo sviluppo di politiche e pratiche innovative dal basso, con un'attenzione particolare all'inclusione sociale. Attraverso questi sforzi concertati, l'UE si impegna a promuovere un panorama educativo che sia inclusivo, equo e di supporto a tutte le studentesse e tutti gli studenti.

4. I bisogni degli studenti migranti

L'istruzione inclusiva è particolarmente importante nell'affrontare le esigenze di studentesse e studenti migranti, che spesso affrontano sfide uniche legate alle barriere linguistiche, all'adattamento culturale e all'integrazione sociale. Studentesse e studenti migranti possono avere difficoltà a muoversi in sistemi e ambienti educativi non familiari, il che può ostacolare il loro progresso accademico e il loro benessere generale.

Adottando pratiche inclusive, le scuole possono creare ambienti accoglienti e di supporto che soddisfano le diverse esigenze di studentesse e studenti migranti. Ciò include la fornitura di servizi di supporto linguistico, formazione sulla sensibilità culturale per educatrici ed educatori e l'adozione di reti di supporto tra pari che promuovono la comprensione e l'accettazione interculturale. Inoltre, approcci di apprendimento collaborativo, come il tutoraggio tra pari e le attività di gruppo cooperative, possono facilitare l'integrazione di studentesse e studenti migranti nella classe, promuovendo un senso di appartenenza e migliorando i risultati accademici.

Educatrici ed educatori svolgono un ruolo fondamentale nel supportare lo sviluppo accademico e sociale di studentesse e studenti migranti all'interno di classi inclusive. Riconoscendo e valorizzando le risorse culturali che questi portano all'ambiente di apprendimento, educatrici ed educatori possono creare esperienze di apprendimento inclusive che convalidano le identità e le esperienze di studentesse e studenti. Inoltre, le opportunità di sviluppo professionale continuo per gli insegnanti possono migliorare la loro competenza culturale e dotarli delle competenze necessarie per supportare efficacemente studentesse e studenti migranti nel loro percorso accademico.

In conclusione, l'istruzione inclusiva svolge un ruolo cruciale nel soddisfare le esigenze degli studenti migranti e il loro successo accademico e l'integrazione sociale. Adottando pratiche inclusive e fornendo supporto personalizzato, le scuole possono creare ambienti di apprendimento inclusivi in cui studentesse e studenti migranti si sentano valorizzati, supportati e incoraggiati a raggiungere il loro pieno potenziale.

Capitolo 2

Parametri e Struttura dell'Implementazione e della Valutazione delle Attività INTER-ACT

1. Introduzione

Il libro INTER-ACT accompagna gli studenti in classe attraverso una storia con personaggi unici. Le sue pagine includono puzzle e attività creative che sfidano gli studenti a lavorare insieme per risolverli, raggiungere obiettivi e procedere nella storia. Attraverso questa attività, gli studenti sviluppano le loro capacità interpersonali, imparano a conoscersi e a lavorare insieme, a scambiare esperienze culturali e, allo stesso tempo, imparano a conoscere l'Europa e i valori europei.

Il Quiz/metodo di valutazione INTER-ACT:

a) Costituisce un modo divertente per gli studenti di testare le proprie conoscenze dopo aver completato l'attività INTER-ACT e b) Aiuta gli insegnanti a valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento dell'attività, e li aiuta a comprendere meglio le esigenze individuali dei propri studenti.

2. La storia del libro INTER-ACT

La storia del libro INTER-ACT ruota attorno alle avventure di un gruppo eterogeneo di animali, che si ritrovano ad affrontare una sfida: aprire un nuovo negozio di giocattoli in una nuova città. Gli animali provengono da città diverse e hanno punti di forza e debolezze che li rendono personaggi unici e risorse per la "gang". In termini di storia e narrazione, le attività di apprendimento del libro sono parte

integrante della storia. I personaggi della storia affrontano varie sfide cooperative e richiedono agli studenti di lavorare insieme per aiutarli a costruire un negozio di giocattoli in una nuova città.

Le attività cooperative sono naturalmente più adatte a promuovere l'inclusione rispetto a quelle competitive, perché privilegiano il lavoro di squadra, il sostegno reciproco e stimolano gli studenti a mettere in primo piano la loro individualità. Inoltre, riducono lo stress e la pressione e offrono pari opportunità di partecipazione. Infine, le attività cooperative consentono a gruppi di studenti diversi di concentrarsi sui risultati collettivi piuttosto che sul confronto con gli altri. Aiutano gli studenti a sviluppare:

- Comunicazione
- Leadership
- Ascolto attivo
- Empatia
- Creatività
- Resilienza

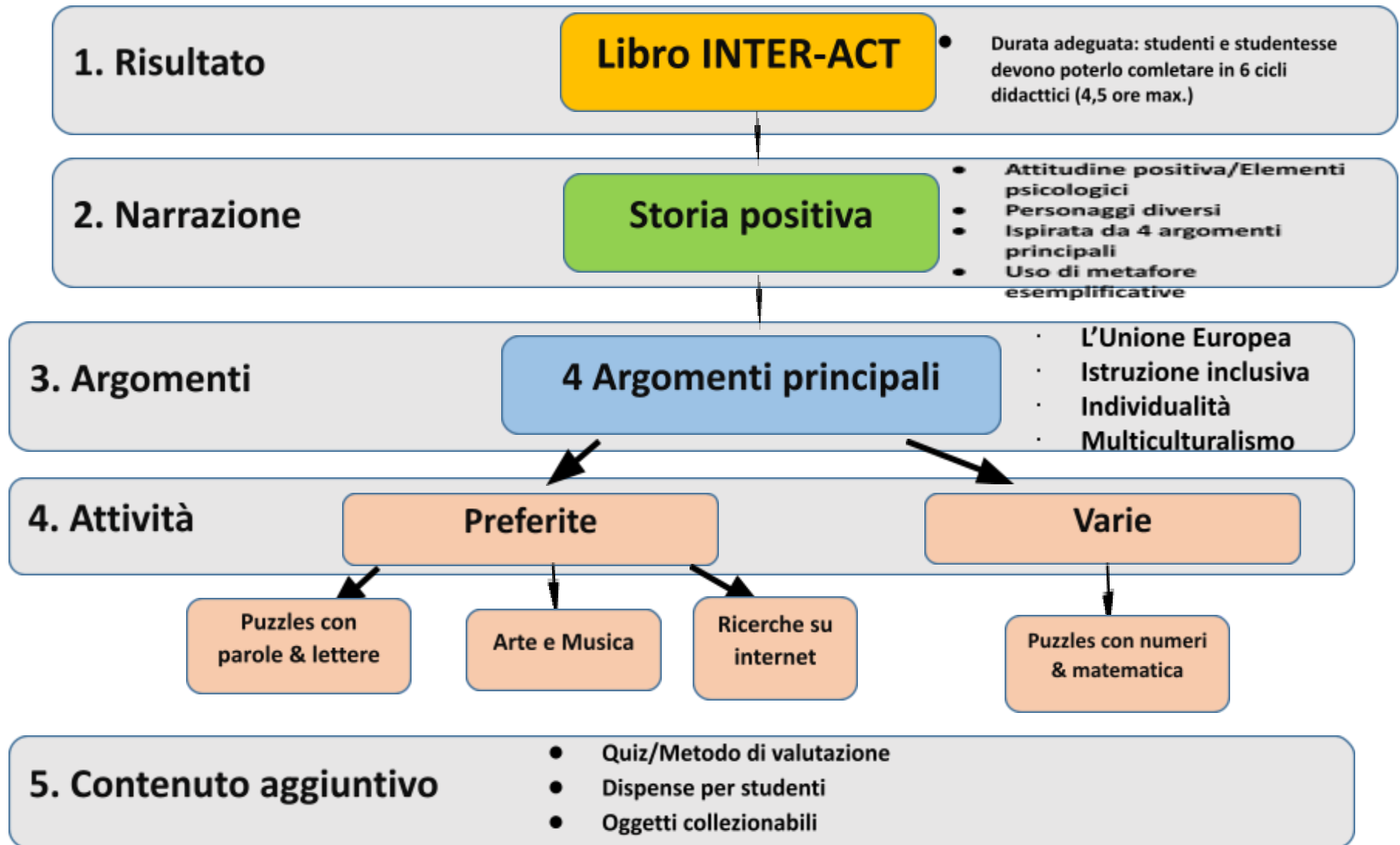


3. La struttura e il contenuto del libro INTER-ACT

Il contenuto del libro INTER-ACT è stato sviluppato è stato sviluppato sulla base di una ricerca mirata condotta sui gruppi target del progetto, ovvero studentesse e studenti e insegnanti di tutta Europa.

Lo schema seguente descrive la struttura del libro INTER-ACT:

3. a. Schema: Specifiche del libro INTER-ACT e indicazione del contenuto



4. Descrizione del metodo di valutazione INTER-ACT

Il metodo di valutazione INTER-ACT mira a massimizzare il coinvolgimento di studentesse e studenti sfidandoli a raccogliere prove del lavoro che producono durante le attività presenti nel libro, nonché a testare la loro conoscenza implicita dopo la conclusione dell'attività. Implementando il metodo di valutazione, gli insegnanti sono in grado di valutare il raggiungimento dei risultati di apprendimento che derivano dagli argomenti affrontati nel libro, nonché di ottenere un quadro collettivo del senso di inclusione nelle loro singole classi.

4. a. Metodo di valutazione INTER-ACT: Raccolta dati

- **Raccolta di dati qualitativi attraverso il Quiz INTER-ACT;** Il quiz di valutazione include una serie di semplici domande/affermazioni che consentono agli studenti di riflettere prima di rispondere, a livello individuale. I risultati del quiz forniscono informazioni agli insegnanti su:
 - i. **L'idea di sviluppo dei punti di forza individuale percepito tra i singoli studenti**
 - ii. **Il senso di solidarietà tra gli studenti**
 - iii. **La comprensione dei valori e principi Europei tra gli studenti**
 - iv. **Il livello di coinvolgimento reciproco degli studenti e la soddisfazione per l'attività (per riferimento futuro)**

- **Raccolta di dati quantitative attraverso la revisione dei compiti degli studenti e dei lavori prodotti durante le attività** del libro; La seconda parte del metodo di valutazione richiede a studentesse e studenti di raccogliere le prove e i risultati prodotti in gruppo durante le attività del libro INTER-ACT. Nel contesto di questa fase di valutazione, studentesse e studenti raccolgono e organizzano le loro prove come gruppo, come un "portfolio collettivo" e lo sottopongono all'insegnante per la revisione. La revisione di questi portfolio consente all'insegnante di valutare:
 - i. **La collaborazione e l'impegno tra gli studenti**
 - ii. **L'utilizzo delle competenze e delle conoscenze, nonché il contributo di ogni partecipante nelle attività**

Capitolo 3:

Buone pratiche di Istruzione Primaria Inclusiva

1. Introduzione

In questo momento storico l'Europa sta affrontando un flusso migratorio senza precedenti di rifugiati provenienti da aree colpite da devastanti crisi umanitarie. Questa situazione ha causato un drammatico aumento del numero di bambine e bambini migranti e rifugiati che frequentano le scuole europee e hanno bisogno della migliore inclusione possibile per avere successo nei loro studi e integrarsi bene nel loro nuovo ambiente. Nonostante le numerose sfide che gli insegnanti stanno affrontando, possiamo identificare in tutta Europa diversi esempi di buone pratiche nell'integrazione di bambine e bambini migranti nelle scuole primarie.

Come vedremo nella raccolta che presentiamo in questo capitolo, per favorire l'inclusione di bambine e bambini migranti nelle scuole ci sono diversi fattori da considerare e azioni che possono essere intraprese: il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie; un adeguato supporto linguistico; una formazione professionale specifica per gli insegnanti; la disponibilità di materiale didattico idoneo; ecc. Le buone pratiche di integrazione possono realizzarsi sia a scuola che anche fuori, attraverso l'educazione non formale e informale.

2 Buone pratiche che prevedono il coinvolgimento dei genitori

2. a. European Toolkit per le scuole

L'European Toolkit for Schools è una raccolta di risorse rivolta a professionisti e operatori della scuola, volta a fornire supporto a tutte le figure professionali e agli stakeholder coinvolti nell'istruzione scolastica (insegnanti, formatori, dirigenti e genitori). La raccolta di risorse è costantemente aggiornata e include una selezione di buone pratiche e una playlist video. Il focus delle risorse varia tra tutti gli argomenti strettamente correlati all'istruzione scolastica, ma presenta un focus specifico sulla promozione del dialogo interetnico e sull'incoraggiamento dell'inclusione all'interno delle classi attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

3. Buone pratiche non scolastiche

3. a. Il Manuale di Mentoring, sviluppato da ENESP

ENESP (European Network for Educational Support Projects) è una rete di professionisti nell'ambito del progetto SIRIUS che si concentra sull'istruzione di giovani con un background migratorio e funge da piattaforma per lo scambio e la cooperazione tra programmi di tutoraggio di sei paesi europei.

Nel 2012 ENESP ha creato un manuale intitolato "Mentoring for Migrant Youth in Education". Questo manuale si concentra sui programmi di mentoring rivolti a giovani migranti nell'istruzione, sottolineando l'importanza di rendere il mentoring sensibile a una popolazione studentesca diversificata. Affronta la necessità di riconoscere i background culturali di mentori e allievi, evidenziando l'importanza della competenza interculturale nelle relazioni di mentoring. Il manuale mira a condividere esperienze e buone pratiche dai programmi di mentoring all'interno della rete ENESP, promuovendo la sensibilità e la comprensione culturale nei progetti di supporto educativo.

Il documento analizza i punti in comune dei sei programmi e discute il loro impatto su bambine e bambini provenienti da contesti migratori. Evidenzia come il mentoring sia uno strumento versatile per l'intervento e il sostegno nell'istruzione, fornendo *role models* che dimostrano che il successo è raggiungibile nonostante le sfide. Alcune delle componenti chiave dei programmi analizzati sono: tutoraggio individuale, coinvolgimento di mentori che provengono da famiglie migranti e condividono un

background culturale simile, formazione e supporto ai mentori, coinvolgimento delle famiglie degli allievi, focus sui talenti e sui punti di forza degli allievi.

3. b. BIMM - Centro federale per l'interculturalità, la migrazione e il multilinguismo (Austria)

In contesti specifici, in particolare quelli che coinvolgono studentesse, studenti e famiglie con un contesto socioeconomico difficile, il lavoro delle scuole non è sufficiente a favorire l'inclusione di bambine e bambini. A volte sono necessarie reti di scuole e strutture esterne per sostenere l'inclusione di bambine e bambini migranti. Questo è il caso del **BIMM – Federal Centre for Interculturalism, Migration and Multilingualism**.

Il BIMM è un centro che si rivolge alle istituzioni educative in Austria e fornisce formazione professionale a insegnanti nel campo dell'interculturalità, della migrazione e del multilinguismo. È composto da una rete di università dell'istruzione in cui possono essere coinvolti tutti i tipi di istituzioni educative formali, informali e non formali (università, istituti di istruzione post-secondaria, ministeri, ispettorati scolastici, scuole, asili, ONG, associazioni professionali, centri di competenza linguistica, comunità religiose, partner di cooperazione internazionale, Stati, comuni, ecc).

Il BIMM si concentra sui temi della diversità, delle pari opportunità, delle lingue, delle culture e delle religioni e sulle relative questioni strategiche per il sistema educativo a diversi livelli. Il BIMM riunisce *know-how*, competenze e risorse in linea con gli obiettivi di promozione dell'inclusione, adatti a tutti i livelli del sistema educativo: manager, decisori, divulgatori, formatori, insegnanti, ecc.

4. Buone pratiche basate sui contenuti e materiale didattico

Gli obiettivi di inclusione possono essere perseguiti anche attraverso la creazione e l'uso di materiale didattico specifico, creato per favorire una maggiore l'inclusione di bambine e bambini provenienti da contesti migratori.

4. a. Il calendario interreligioso

Si tratta di un calendario da parete che riporta in prima pagina le festività religiose di una dozzina di religioni e altri giorni di festa, e sul retro fornisce informazioni sulle diverse festività e celebrazioni. Si tratta di un'iniziativa condotta dall'Inter Faith Network (IFN) nel Regno Unito.

4. b. TRIO Rivista semestrale trilingue di alfabetizzazione

TRIO è una rivista educativa e interattiva sviluppata in tre lingue (tedesco, bosniaco-serbo-croato e turco) per le scuole austriache, rivolta ai tre principali gruppi linguistici del Paese. TRIO è stata creata con l'obiettivo di insegnare ai bambini dalla seconda alla sesta classe a leggere nelle tre lingue del giornale, in modo che possano acquisire consapevolezza delle lingue dei tre principali gruppi di migranti che vivono in Austria. Le attività della rivista sono concepite in modo che tutte e tre le lingue siano necessarie per comprendere la storia e risolvere gli indovinelli.

4. c. Kaipataj – il Portfolio delle lingue regionali per la scuola primaria

Still in Austria, in the region of Carinthia, German, Slovenian and Italian languages are all included in the curriculum in several schools. The Regional Language Portfolio for Primary Schools consists of a collection of educational material for primary schools focused on multilingual language learning. Kaipataj is the name of the cartoon dragon that leads children throughout the curriculum, explains who to work with the portfolio, and helps pupils understand the importance of multilanguage learning, in order to motivate and encourage them to take responsibility for their language learning.

The portfolio includes self-assessment activities and is available also for some German, Croatian and Hungarian schools.

Sempre in Austria, nella regione della Carinzia, le lingue tedesca, slovena e italiana sono tutte incluse nel curriculum di diverse scuole. Il *Regional Language Portfolio for Primary Schools* è costituito da una raccolta di materiale didattico per le scuole primarie incentrato sull'apprendimento multilingue. Kaipataj è il nome del drago che guida i bambini lungo tutto il curriculum, spiega a chi affidare il portfolio e aiuta gli alunni a comprendere l'importanza dell'apprendimento multilingue, al fine di motivarli e incoraggiarli ad assumersi la responsabilità del loro apprendimento linguistico.

Il portfolio include attività di autovalutazione ed è disponibile anche per alcune scuole tedesche, croate e ungheresi.

5. Buone pratiche nella formazione dei docenti

5. a. Corso per Coordinatore Interculturale nelle Scuole

Il Corso per Coordinatori Interculturali nelle Scuole è un corso di formazione professionale di 80 ore finalizzato alla formazione della figura professionale del Coordinatore Interculturale. Un Coordinatore

Interculturale è responsabile della promozione della comprensione e dell'integrazione interculturale all'interno di un contesto scolastico. Il Coordinatore Interculturale è responsabile della facilitazione dei processi di apertura interculturale, del supporto alle attività esistenti e dell'aumento della visibilità e dell'attenzione alle questioni interculturali all'interno della scuola. Il corso si concentra su tre aspetti principali:

1. sensibilizzazione e autoriflessione su pregiudizi e stereotipi (approccio anti-pregiudizi e pedagogia sensibile agli stereotipi);
2. sviluppo interculturale dell'intera scuola (istruzione, personale, organizzazione)
3. gestione del cambiamento: coaching/supervisione lungo il processo con la propria scuola e i dirigenti scolastici delle scuole partecipanti.

5. b. CLIL – Content Language Integrated Learning

CLIL è un approccio educativo in cui studentesse e studenti imparano materie come storia, scienze o matematica attraverso una seconda lingua. Non è specificamente rivolto all'inclusione e all'integrazione di classi multiculturali. Il suo obiettivo principale è sviluppare contemporaneamente sia la conoscenza dei contenuti che la competenza linguistica. Invece di imparare una lingua in isolamento, gli studenti la usano come mezzo per accedere e comprendere contenuti accademici. Questo metodo non solo aiuta ad approfondire la comprensione della materia da parte degli studenti, ma migliora anche le loro competenze linguistiche in un contesto reale. CLIL è una delle metodologie di insegnamento multilingue più popolari e note. Ci sono diverse risorse disponibili online e può essere applicata a tutti i livelli dell'istruzione scolastica.

6. Buone pratiche sviluppate all'interno di progetti Erasmus+

Tutti i progetti seguenti sono stati riconosciuti come buone pratiche.

6. a Day 1 in Europe

La crisi migratoria in Europa sta portando nuovi alunni nelle scuole, in particolare bambine e bambini allofoni, che non parlano la lingua dei loro insegnanti. Gli insegnanti sono spesso impreparati ad affrontare queste situazioni, a causa della mancanza di formazione, capacità di traduzione e conoscenza dei movimenti migratori. Grazie alla ricerca sul multilinguismo, sappiamo quanto sia importante non creare una frattura linguistica in un viaggio migratorio, per facilitare l'inclusione e un apprendimento di successo.

DAY 1 in Europe si pone i seguenti obiettivi:

- Promuovere l'inclusione di bambine e bambini allofoni esplorando le lingue madri e le culture di origine;
- Sviluppare strumenti per utilizzare le lingue come risorsa e non come marcatore di differenza;
- Creare uno spazio per la formazione europea.

6. b. Hestia – Helping Students in Acceptance

Il progetto HESTIA nasce dall'esigenza di creare un clima inclusivo nelle scuole per tutti i bambini, formando gli insegnanti su come rapportarsi con gli alunni con un background migratorio e insegnando loro i valori dell'empatia, della tolleranza e dell'accettazione verso gli altri.

Gli obiettivi di questo progetto sono:

- fornire una preparazione alle scuole partner per rispondere all'inclusione degli alunni migranti;
- aumentare la consapevolezza delle sfide affrontate dagli immigrati e dai rifugiati;
- contribuire allo sviluppo di politiche e allo scambio di buone pratiche in materia di inclusione della popolazione migrante.

Le scuole partner hanno implementato 56 attività educative in classe, 5 delle quali hanno comportato un lavoro collaborativo tra di loro. Un sondaggio è stato condotto all'inizio del progetto ed è stato ripetuto verso la sua fine, per registrare gli atteggiamenti e le percezioni di insegnanti, alunni e genitori nei confronti della migrazione e misurare se vi fosse un cambiamento che potesse essere attribuito al lavoro del progetto. Inoltre, i partner hanno creato una serie di proposte per l'istruzione inclusiva (manifesto del progetto), che è stato consegnato alle autorità educative a livello locale in ciascun paese partner e a un rappresentante della Commissione Europea per le Migrazioni, gli Affari Interni e la Cittadinanza, durante un incontro a Bruxelles. Ulteriori dettagli sulle attività svolte sono disponibili sulla piattaforma Twinspace:

<https://twinspace.etwinning.net/44331/pages/page/269036>.

6. c. Cross the Bridge

- Per studenti con background straniero - creando una struttura e capacità per soddisfare le loro esigenze in un nuovo ambiente;
- Per studenti locali - coinvolgendoli in attività volte ad aiutare studenti con background straniero e attraverso ciò colmando le lacune di comunicazione tra loro, nonché migliorando i livelli di tolleranza nelle scuole;
- Per insegnanti - identificando strategie efficaci nel trattare con gli studenti, fornendo soluzioni tecnologiche, formazione e altre attività che aumenterebbero la capacità degli insegnanti di integrare con successo i bambini più piccoli.

CROSS THE BRIDGE affronta i problemi di tre gruppi target in modo completo:

- Per studentesse e studenti con background straniero - creando una struttura e capacità per soddisfare le loro esigenze in un nuovo ambiente;
- Per studentesse e studenti locali - coinvolgendoli in attività volte ad aiutare i loro pari con background straniero e attraverso ciò colmando le lacune di comunicazione tra loro, nonché migliorando i livelli di tolleranza nelle scuole;
- Per insegnanti - identificando strategie efficaci nel trattare con gli studenti, fornendo soluzioni tecnologiche, formazione e altre attività che aumenterebbero la capacità degli insegnanti di integrare con successo i bambini più piccoli.

L'obiettivo principale di Cross the Bridge è di unire tutte le attività di cui sopra sotto un'unica iniziativa, che è il *Welcoming Centre*. La sua missione è di dare un contributo significativo implementando nuove idee e soluzioni offrendo allo stesso tempo un valore aggiunto alle nostre scuole e comunità attraverso la creazione di risorse e la promozione di iniziative dal basso tra i giovani studenti in situazioni difficili.

6. d. YOLO – You Live Only Once

Un'importante esigenza comune dei partner scolastici del consorzio di YOYO e delle scuole in tutta Europa è quella di affrontare le esigenze educative di bambine e bambini rifugiati che arrivano nelle scuole europee, soprattutto a seguito dell'attuale crisi umanitaria che è causa di un afflusso massiccio di rifugiati senza precedenti.

Il progetto mira a fornire un modo alternativo per avvicinarsi a studentesse e studenti svantaggiati attraverso le pratiche di yoga educativo e l'introduzione della mindfulness nel processo di apprendimento.

“YOYO: Educational Yoga for the YOLO (You Only Live Once) Generation” mira a:

integrare i programmi di studio con obiettivi di apprendimento sulla conoscenza di sé, la comprensione degli altri e la differenziazione, la comprensione del mondo in continua evoluzione, a volte violentemente, lo sviluppo di una serie di importanti competenze per la vita che consentiranno alle persone di crescere felici, sane e consapevoli.

- supportare educatori e scuole nell'integrazione dello yoga educativo e della mindfulness nelle classi;
- promuovere la salute mentale e la tolleranza del personale educativo, nonché di studentesse e studenti e idealmente delle loro famiglie;
- integrare i programmi didattici con gli obiettivi di apprendimento sulla conoscenza di sé, la comprensione degli altri e la differenziazione, la comprensione di un mondo in continua evoluzione, a volte violentemente, lo sviluppo di una serie di importanti competenze per la vita che consentiranno alle persone di crescere felici, sane e consapevoli.

Capitolo 4

Argomenti del libro INTER-ACT: Istruzione sull'Unione Europea e Mentalità Inclusiva

1. Introduzione

Questo capitolo mira a fornire una panoramica completa delle conoscenze essenziali che studentesse e studenti dovrebbero acquisire sull'Unione Europea (UE) e sui diversi principi che li possono aiutare a sviluppare una mentalità europea e inclusiva. Ciò comprende vari aspetti dell'UE, tra cui la sua storia, lo scopo, gli obiettivi, la struttura, i ruoli e l'impatto sulla governance e l'elaborazione delle politiche degli stati membri. L'UE è un'unione politica ed economica di 27 paesi europei, che si impegna a promuovere la cooperazione economica, la pace, la stabilità, il progresso sociale e i diritti umani negli stati membri.

Argomento 1: l'Unione Europea

Studentesse e studenti dovrebbero avere una comprensione fondamentale dell'UE come parte della loro educazione civica. Ciò include la conoscenza della storia, dello scopo e degli obiettivi dell'UE, della sua struttura, dei suoi ruoli e del suo impatto sulla governance e l'elaborazione delle politiche degli stati membri.

L'UE è un'unione politica ed economica di 27 paesi europei. Mira a promuovere la cooperazione economica, garantire la pace e la stabilità e migliorare il progresso sociale e i diritti umani negli stati membri. Studentesse e studenti dovrebbero avere una conoscenza di base degli obiettivi dell'UE, tra cui le "quattro libertà" del mercato unico, la politica sociale e l'unione politica ed economica e in che misura a oggi sono stati raggiunti.

Il processo di più stretta integrazione europea è stato guidato da diversi fattori chiave nel corso degli anni. Il motivo fondante dell'UE era quello di garantire una pace duratura in Europa dopo la devastazione della Seconda Guerra Mondiale. Questo obiettivo rimane centrale per la missione dell'UE, che enfatizza la cooperazione e la prevenzione dei conflitti tra gli stati membri. Inoltre, la crescita economica e la facilitazione degli scambi commerciali sono stati obiettivi primari. L'UE ha cercato di eliminare le barriere commerciali interne, portando alla creazione di un'unione doganale e dell'Atto unico europeo del 1985. Questo atto mirava a stabilire un mercato unico europeo basato sulle quattro libertà: libera circolazione di beni, servizi, persone e capitali. Inoltre, l'istituzione dell'Eurozona con una moneta unica, l'euro, mirava a promuovere il commercio transfrontaliero e la stabilità eliminando le fluttuazioni del tasso di cambio, mentre l'espansione dell'UE dopo la guerra fredda mira a promuovere l'unità e la crescita economica.

Inoltre, per bilanciare le libertà economiche, l'UE ha sviluppato una dimensione sociale per proteggere i diritti dei lavoratori e garantire una concorrenza leale tra gli stati membri. Infine, l'esclusivo sistema politico dell'UE bilancia la cooperazione intergovernativa con il processo decisionale sovranazionale. Il voto a maggioranza qualificata nel Consiglio dell'UE e le politiche estere e di sicurezza comuni riflettono gli sforzi verso un'unione politica più stretta.

Questi fattori sottolineano l'evoluzione dell'UE da blocco economico regionale a unione globale che punta alla pace, alla prosperità economica e alla coesione politica tra i suoi Stati membri.

Gli obiettivi dell'UE

L'evoluzione dell'UE da blocco economico regionale a unione globale riflette la sua missione di promuovere la pace, la prosperità economica e la coesione politica tra gli stati membri. Traguardi storici chiave come il Trattato di Roma, il Trattato di Maastricht e il Trattato di Lisbona hanno trasformato il quadro istituzionale dell'UE e ampliato il suo ambito politico. Inoltre, questo documento esamina le principali istituzioni, i ruoli, le politiche e l'impatto dell'UE sugli stati membri per definire i componenti essenziali di una conoscenza completa di questa importante organizzazione sovranazionale. Comprendere l'UE è essenziale per promuovere una cittadinanza informata e un impegno critico con la governance globale. Inoltre, questo documento sottolinea l'importanza di competenze come competenza culturale, empatia, comunicazione efficace, lavoro di squadra, pensiero critico e consapevolezza della giustizia sociale nel promuovere una mentalità orientata all'inclusione tra studentesse e studenti. Queste competenze sono fondamentali per creare ambienti di classe inclusivi,

promuovere l'accettazione sociale, ridurre i pregiudizi e responsabilizzare studentesse e studenti a sostenere l'inclusività e l'equità nelle loro comunità.

Ruoli e politiche dell'UE

L'UE negozia accordi commerciali per conto dei suoi stati membri per migliorare l'accesso ai mercati internazionali e promuovere la cooperazione economica. Questi accordi mirano a incrementare le esportazioni, attrarre investimenti e creare posti di lavoro all'interno dell'UE. In secondo luogo, è importante sapere che l'UE implementa varie politiche e normative ambientali per affrontare il cambiamento climatico, proteggere le risorse naturali e garantire uno sviluppo sostenibile negli stati membri. Ciò include iniziative per ridurre le emissioni di gas serra, promuovere l'energia rinnovabile e preservare la biodiversità. In terzo luogo, l'UE si impegna a promuovere la coesione sociale e l'uguaglianza tra la sua popolazione diversificata. Ciò include iniziative per ridurre le disparità di reddito, migliorare l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria e combattere le discriminazioni di genere, razza o etnia.

Impatto sugli Stati Membri

L'appartenenza all'UE influisce sugli stati membri in termini di commercio, migrazione, regolamenti e standard. Ciò include la comprensione dei vantaggi e delle sfide associati all'appartenenza all'UE (Nugent, 2017). Il sistema di governo di qualsiasi stato membro si è adattato all'appartenenza all'UE senza subire cambiamenti fondamentali. L'esecutivo adatta il suo funzionamento per coordinare la politica nazionale e negoziare efficacemente con altri stati membri e istituzioni dell'UE.

L'appartenenza all'UE eleva il profilo del capo di stato, che partecipa regolarmente alle riunioni del Consiglio Europeo per discutere delle politiche e delle iniziative dell'UE. Inoltre, il ruolo del Parlamento ora include l'esame della legislazione dell'UE. In sintesi, l'appartenenza all'UE richiede aggiustamenti sfumati nella governance e nel coordinamento delle politiche per allinearsi alle procedure e ai regolamenti dell'UE, con un impatto su vari livelli di governo e controllo parlamentare.

Argomento 2: Mentalità inclusiva tra gli studenti

Esistono diverse competenze che gli insegnanti possono aiutare a sviluppare in studentesse e studenti per promuovere una mentalità inclusiva. Possiamo trarre spunti dalla ricerca educativa e dalla letteratura sull'istruzione inclusiva e sull'apprendimento socio-emotivo per aiutarci a stilare un elenco

completo di tali criteri. In primo luogo, la ricerca sottolinea l'importanza di promuovere la competenza culturale e comprendere la diversità tra studentesse e studenti. Gli insegnanti possono utilizzare strategie di insegnamento culturalmente reattive per promuovere classi inclusive.

In secondo luogo, insegnare l'empatia e le capacità di cambiare prospettiva può ridurre i pregiudizi e migliorare le relazioni sociali tra studentesse e studenti. Gli insegnanti possono utilizzare attività come esercizi di cambio di prospettiva per promuovere l'empatia. In terzo luogo, le capacità di comunicazione efficaci sono essenziali per interazioni inclusive. Gli insegnanti possono integrare la formazione sulle competenze sociali nel curriculum per migliorare le relazioni tra pari e ridurre il bullismo. Allo stesso modo, gli insegnanti possono incoraggiare il lavoro di squadra poiché l'apprendimento collaborativo promuove l'inclusività favorendo relazioni intergruppo positive e migliorando l'accettazione sociale.

Ancora più importante, la ricerca evidenzia la necessità di perseguire l'inclusività. Stabilire un clima di classe inclusivo è fondamentale per promuovere il senso di appartenenza e il successo accademico tra studentesse e studenti appartenenti a diverse popolazioni. Gli insegnanti possono usare strategie come la *Universal Design for Learning* (UDL) per soddisfare le diverse esigenze di apprendimento. Inoltre, gli insegnanti dovrebbero parlare di giustizia sociale e diritti umani per fornire gli strumenti per diventare sostenitori dell'inclusività e dell'equità. Gli insegnanti possono integrare i temi della giustizia sociale nel curriculum.

Infine, gli insegnanti dovrebbero coltivare capacità di pensiero critico. Coinvolgere studentesse e studenti nella riflessione critica promuove l'autoconsapevolezza e migliora la loro capacità di mettere in discussione pregiudizi e stereotipi. Gli insegnanti possono usare pratiche riflessive per facilitare esperienze di apprendimento trasformative.

Argomento 3: Individualità

L'individualità si riferisce alla combinazione unica di tratti, caratteristiche, talenti ed esperienze che distinguono una persona dall'altra. Comprende la personalità, gli interessi, le capacità, le convinzioni e i valori di una persona, plasmandone l'identità e influenzando il modo in cui interagisce con il mondo che la circonda. Riconoscere e abbracciare l'individualità è essenziale per promuovere un senso di autoconsapevolezza, espressione di sé e realizzazione personale.

Un principio fondamentale che guida le buone pratiche allo sviluppo nei programmi per la prima infanzia è il riconoscimento dell'individualità unica di ogni bambina e bambino. Ciò comporta che adulti e tutori siano ricettivi e reattivi alle differenze nelle capacità, negli stili di apprendimento e negli interessi dei bambini. I bambini imparano principalmente attraverso l'esplorazione attiva del loro ambiente, con i valori e le competenze che acquisiscono fortemente influenzati dalle culture in cui sono cresciuti.

Riconoscere e accogliere l'individualità

Tenendo conto della diversità e dell'unicità di studentesse e studenti nelle classi, dobbiamo considerare l'istruzione fornita a questa popolazione eterogenea di abilità miste. I modelli tradizionali di insegnamento, prevalenti e sostenuti nell'epoca attuale, non sono in grado di soddisfare o rispondere alle esigenze di una popolazione studentesca tanto diversificata. L'insegnamento deve essere definito in base alle singole esigenze di apprendimento, ma anche in base a fattori psicologici e sociali che influenzano la popolazione studentesca.

In quanto principali facilitatori dell'apprendimento, gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale nel coltivare un ambiente che rispetti e sostenga l'individualità di ogni bambina e bambino. Come vedremo in dettaglio più avanti, l'educazione interculturale e i suoi principi promuovono l'individualità di studentesse e studenti. Infatti, promuovendo l'uguaglianza e accettando la diversità degli studenti, si contribuisce a creare un ambiente scolastico sicuro in cui le caratteristiche individuali dei bambini sono rispettate e l'unicità di ogni individuo è valorizzata.

Argomento 4: Multiculturalismo

Esistono diverse accezioni del termine "multiculturalismo". Il termine "interculturalità" viene spesso confuso con il termine "multiculturalismo", ma i due concetti non sono identici o sinonimi. Ciò che i due termini hanno in comune è che riflettono interpretazioni strettamente legate alla migrazione. Il multiculturalismo è il dato di fatto e l'interculturalità è l'obiettivo. L'interculturalità presuppone ma non deriva automaticamente dal multiculturalismo.

Sono emersi diversi concetti di multiculturalità, modellati da fattori geografici, sociologici ed economici nel corso della storia. Questi concetti, che comprendono aspetti come la razza, l'etnia, la lingua, l'orientamento sessuale, l'età, la disabilità, la classe sociale e la religione, hanno acquisito una definizione più chiara all'interno del sistema educativo. L'educazione multiculturale, vista come un

processo di riforma scolastica olistica, mira a fornire un'istruzione equa a tutte le studentesse e tutti gli studenti, rifiutando il razzismo e la segregazione. Si sforza di sostenere i diversi background dei membri della società e di garantire pari opportunità di successo nell'istruzione.

Istruzione multiculturale

L'istruzione multiculturale, come descritta da studiosi come Banks e Wilson, cerca di fornire pari opportunità di successo scolastico tra i generi, le razze e le culture. Mira a promuovere l'empatia, il riconoscimento culturale e i risultati scolastici degli studenti. Gli sforzi di studiosi ed educatori riflettono l'educazione multiculturale come un movimento di riforma, che mira a promuovere l'inclusività e le pari opportunità per tutte le studentesse e tutti gli studenti, indipendentemente dal background culturale o etnico.

I programmi educativi multiculturali sono progettati per dare vita a valori e obiettivi multiculturali attraverso varie attività di apprendimento e valutazioni. Questi programmi mirano a riflettere le prospettive di studentesse e studenti provenienti da contesti razziali, etnici, linguistici e sociali diversi. Fornendo esperienze varie e favorendo le relazioni, l'educazione multiculturale sostiene diversi approcci di apprendimento, promuovendo una comprensione e un apprezzamento più profondi delle diverse culture.

Gli insegnanti svolgono un ruolo cruciale nell'educazione multiculturale, ma la loro efficacia dipende dalla loro sensibilità culturale e dalla comprensione della diversità. Le strategie per promuovere la sensibilità culturale e garantire le pari opportunità sono essenziali per gli insegnanti per sostenere il successo scolastico e lo sviluppo personale di tutti gli studenti. I principi dell'educazione multiculturale, tra cui l'uso di materiali culturalmente sensibili, l'incoraggiamento della diversità e la comprensione dei diversi stili di apprendimento, sono fondamentali per promuovere ambienti di apprendimento inclusivi.

Accogliere il multiculturalismo

Nei contesti educativi, adottare il multiculturalismo è particolarmente importante per creare ambienti di apprendimento inclusivi e stimolanti. Per aiutare gruppi diversi di studenti a imparare gli uni dagli altri, gli educatori possono utilizzare diverse strategie:

- 1. Promuovere la consapevolezza e la sensibilità culturale:** Gli educatori dovrebbero offrire a studentesse e studenti opportunità di conoscere diverse culture, storie e tradizioni. Ciò può includere

l'inclusione di prospettive diverse nel curriculum, l'organizzazione di eventi e celebrazioni culturali e il coinvolgimento di relatori provenienti da background diversi.

2. Incoraggiare il dialogo e lo scambio: Gli educatori dovrebbero facilitare discussioni aperte e rispettose in cui studentesse e studenti possano condividere le loro esperienze, prospettive e prospettive culturali. Incoraggiare l'ascolto attivo e l'empatia per promuovere la comprensione e l'apprezzamento di diversi punti di vista.

3. Promuovere la collaborazione e il lavoro di squadra: Gli educatori dovrebbero assegnare progetti di gruppo o attività collaborative che richiedano a studentesse e studenti con background culturali diversi di lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune. Questo stimola il lavoro di squadra, le capacità di comunicazione e la comprensione interculturale.

4. Creare un ambiente di apprendimento incoraggiante: Gli educatori devono promuovere una cultura di classe che valorizzi la diversità e rispetti l'identità culturale di ogni studentessa e studente. Affrontare prontamente e in modo costruttivo qualsiasi caso di pregiudizio, discriminazione o insensibilità culturale.

5. Fornire risorse e supporto: Gli educatori devono assicurarsi che studentesse e studenti abbiano accesso a risorse e servizi di supporto che rispondano alle loro diverse esigenze. Ciò può includere il supporto linguistico, la formazione alla competenza culturale per gli educatori e servizi di consulenza che siano attenti alle differenze culturali.

Adottando il multiculturalismo nell'istruzione e offrendo opportunità di apprendimento reciproco a gruppi studenteschi diversi, gli educatori possono contribuire a creare ambienti di apprendimento inclusivi, rispettosi e stimolanti, che preparino studentesse e studenti a prosperare in un mondo multiculturale.

Riferimenti

UNESCO. (2009). *Policy Guidelines on Inclusion in Education.* UNESCO.

UNITED NATIONS. (N.D.). *Sustainable Development Goals.* Available from: <https://sdgs.un.org/goals>

AMES, C. (2020). *Teaching empathy: The importance of perspective-taking and emotional expression.* *Educational Psychology Review*, 32(3), 981-1000.

AKOM, A. A., CAMMAROTA, J., & GINWRIGHT, S. (EDS.). (2008). *Youth activism in an era of education inequality.* Routledge.

AVRAMIDIS, E., & NORWICH, B. (2002). *Teachers' attitudes towards integration/inclusion: A review of the literature.* *European Journal of Special Needs Education*, 17(2), 129-147.

BANKS, J., A. (1993). Multicultural education: Historical development, dimensions, and practice. *Review of research in education*, 19, pp.3-49. Available at: <https://www.jstor.org/stable/1167339>

BANKS, J. A. (2015). *Cultural diversity and education: Foundations, curriculum, and teaching* (6th ed.). Routledge.

COHEN, G. L., STEELE, C. M., & ROSS, L. D. (2019). The mentor's dilemma: Providing critical feedback across the racial divide. *Personnel Psychology*, 72(3), 317-350.

CUMMINS, J. (2000). *Language, power, and pedagogy: Bilingual children in the crossfire.* *Multilingual Matters.*

DAVIS, M. H., CONKLIN, L., SMITH, A., & LUCE, C. (2016). *Effectiveness of perspective-taking training in changing mindsets and reducing implicit bias.* *Social Psychology*, 47(4), 242-252.

DEPREZ, M.D.A. (2018). *Embracing Diversity in the Classroom: A Primer for Teacher Candidates and Teachers.* *International Journal of Learner Diversity & Identities*, 25(1). Available at: <https://openurl.ebsco.com/EPDB%3Agcd%3A4%3A25623588/detailv2?sid=ebsco%3Aplink%3Ascholar&iid=ebsco%3Agcd%3A132431519&crl=c>

DEVINE, P. G., FORSCHER, P. S., AUSTIN, A. J., & COX, W. T. (2012). *Long-term reduction in implicit race bias: A prejudice habit-breaking intervention.* *Journal of Experimental Social Psychology*, 48(6), 1267-1278.

DINAN, D. (2016). *Ever closer union: An introduction to European integration* (4th ed.). Palgrave Macmillan.

EUROPEAN AGENCY FOR SPECIAL NEEDS AND INCLUSIVE EDUCATION. (2017). *Inclusive Education in Europe: Policies and Practices. European Agency for Special Needs and Inclusive Education.*

EUROPEAN SCHOOL EDUCATION PLATFORM. (2022). *European Toolkit for Schools.* Available from: <https://school-education.ec.europa.eu/en/about/european-toolkit-schools>

EUROPEAN NETWORK FOR EDUCATIONAL SUPPORT PROJECTS. (2013). *Mentoring for Migrant Youth in Education.* Available from: https://www.sirius-migrationeducation.org/wp-content/uploads/2018/12/ENESP_SIRIUS_Handbook_V6.pdf

ERASMUS+ EU PROGRAMME FOR EDUCATION, TRAINING, YOUTH AND SPORT. (2023). *Day 1 in Europe.* Available from: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2020-1-FR01-KA201-080428>

ERASMUS+ EU PROGRAMME FOR EDUCATION, TRAINING, YOUTH AND SPORT. (2019). *HE.ST.I.A. Helping Students In Acceptance.* Available from: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2017-1-EL01-KA201-036169>

ERASMUS+ EU PROGRAMME FOR EDUCATION, TRAINING, YOUTH AND SPORT. (2019). *CROSS THE BRIDGE.* Available from: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2017-1-IS01-KA201-026521>

ERASMUS+ EU PROGRAMME FOR EDUCATION, TRAINING, YOUTH AND SPORT. (2018). *YOLO (You Only Live Once).* Available from: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2017-1-EL01-KA219-036216>

FLEISCHMANN, F. (2014). *Schooling and education in migrant communities: An exploratory study of challenges and opportunities.* Springer.

FORLIN, C., DOUGLAS, G., HATTIE, J., & MCCARTHY, M. (2011). *Inclusive education for students with disability: A review of the best evidence in relation to theory and practice.* *Exceptionality*, 19(2), 88-103.

GAY, G., & HOWARD, T. C. (2000). *Multicultural pedagogy in the classroom.* In J. A. Banks & C. A. M. Banks (Eds.), *Handbook of research on multicultural education* (2nd ed., pp. 693-714). Jossey-Bass.

GAY, G. (2018). *Culturally responsive teaching: Theory, research, and practice* (3rd ed.). Teachers College Press.

GOOD, T. L., & BROPHY, J. E. (2011). *Educational psychology: A realistic approach* (7th ed.). Longman.

GRESHAM, F. M., & ELLIOTT, S. N. (2008). *Social skills improvement system*. Pearson Assessments.

HERZOG-PUNZENBERGER, B. (2016). *Successful Integration Of Migrant Children In Eu Member States: Examples Of Good Practice*, Neset II ad hoc question 1 / 2016, Institute for Pedagogy and Pedagogical Psychology, Johannes Kepler University of Linz. Available from: https://nesetweb.eu/wp-content/uploads/2019/06/AHQ-1-2016-Successful-integration_2016.02.04.FIN_AL_.pdf

HIX, S., & HØYLAND, B. (2011). *The political system of the European Union* (3rd ed.). Palgrave Macmillan.

JENS SCHNEIDER. (2017). *The Programme “Qualification for Intercultural Coordination” for Teachers in Multiethnic Schools in Hamburg, Germany*, Case Study for the NAOS project, available from: https://naos.risbo.org/wp-content/uploads/2017/06/Case-study-Hamburg_Intercultural-qualification-for-teachers.pdf

JOHNSON, D. W., & JOHNSON, R. T. (2014). *Joining together: Group theory and group skills* (12th ed.). Pearson.

KORKMAZ, İ. (2009). *A descriptive study on the concepts of culture and multiculturalism in English language coursebooks* (Master's thesis, Sosyal Bilimler Enstitüsü). Available at: <https://core.ac.uk/download/pdf/50609709.pdf>

LYNCH, J., MODGIL, C. AND MODGIL, S. (2013). *Education Cultural Diversity*. Routledge.

MAZZONI, S., & GAMBHIR, M. (2016). *Peer learning: A strategy to promote cooperative learning among students*. Journal of Educational Research and Practice, 6(2), 1-11.

MARKEY, K., O'BRIEN, B., KOUTA, C., OKANTEY, C. AND O'DONNELL, C., (2021). *Embracing classroom cultural diversity: Innovations for nurturing inclusive intercultural learning and culturally responsive teaching*. *Teaching and Learning in Nursing*, 16(3), pp.258-262. Available at: <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S1557308721000081>

MCCORMICK, J. (2017). *European Union politics* (2nd ed.). Palgrave Macmillan.

NUGENT, N. (2017). *The government and politics of the European Union* (8th ed.). Palgrave Macmillan.

NYE, M. (2007). *The challenges of multiculturalism*. 109-123. Available at:

<https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/14755610701458915>

PARKER, P. D., & CARRINGTON, S. (2009). *Peer tutoring: Outcomes, processes, and future prospects*.

Psychology in the Schools, 46(3), 258-273.

ROSE, D. H., & MEYER, A. (2002). *Teaching every student in the digital age: Universal design for learning*.

ASCD.

SLAVIN, R. E. (2015). *Educational psychology: Theory and practice* (11th ed.). Pearson.

SCHALK-SOEKAR, S.R. AND VAN DE VIJVER, F.J. (2008). *The concept of multiculturalism: A study among*

Dutch majority members. Journal of Applied Social Psychology, 38(8), pp.2152-2178. Available at:

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1111/j.1559-1816.2008.00385.x>

SUSAN CREIGHTON, S. AND SZYMKOWIAK, A. (2013). *The Effects of Cooperative and Competitive Games*

on Classroom Interaction Frequencies, Social and Behavioral Sciences 140 (2014) 155 – 163

THE EUROPEAN UNION. (2022). *Education interventions supporting newly arrived migrant and displaced*

children in their language learning needs, NESET ad hoc report 02/2022, available from:

https://nesetweb.eu/wp-content/uploads/2022/09/NESET_AHQ_Languages.pdf

ZONG, G., GARCIA, J. AND WILSON, A. (2002). *Multicultural education in social studies*. *Social*

Education, 66(7), pp.447-449. Available at:

https://www.socialstudies.org/system/files/publications/articles/se_6607447.pdf